

## CAMERA DEI DEPUTATI

**Seduta dell'Assemblea del 16 luglio 2008**

**Interrogazione a risposta immediata n. 3-00087 dell'On.le Vietti ed altri sugli orientamenti del Ministro dell'interno in merito all'ipotesi di abolizione delle province.**

**Interviene il Ministro On. Roberto MARONI**

PRESIDENTE. L'onorevole Ciocchetti ha facoltà di illustrare l'interrogazione Vietti n. 3-00087, concernente orientamenti del Ministro dell'interno in merito all'ipotesi di abolizione delle province, di cui è cofirmatario.

LUCIANO CIOCCHETTI. Signor Presidente, mi riservo di intervenire in sede di replica.

PRESIDENTE. Onorevole Ciocchetti, anche considerata la ripresa televisiva diretta, sarebbe utile, per la comprensione di quanti ci stanno ascoltando, che lei illustrasse l'interrogazione per un minuto.

LUCIANO CIOCCHETTI. Signor Presidente, l'argomento è talmente chiaro e lo ha già sinteticamente illustrato lei sicché avrei preferito ascoltare la risposta del Ministro sulla questione. In ogni caso, nel corso della campagna elettorale, il presidente Berlusconi ha annunciato più volte - vi è una lunga sequela di dichiarazioni, oltre che il programma del PDL, l'impegno ad eliminare le province, ritenute enti inutili e fonte di sprechi. Il Ministro dell'interno, il 14 luglio scorso, ha invece affermato che le province «sono importanti e non saranno abolite, ma dovranno avere più potere e per questo metteremo mano agli enti intermedi». Credo che si ponga una questione circa la diversa posizione all'interno del Governo: ecco perché abbiamo chiesto di avere contezza della questione.

PRESIDENTE. Grazie, onorevole Ciocchetti anche per la sua disponibilità. Il Ministro dell'interno, Roberto Maroni, ha facoltà di rispondere.

ROBERTO MARONI, *Ministro dell'interno*. Signor Presidente, non vi è alcuna contraddizione. Il programma di Governo è chiaro e parla di abolizione delle province inutili. Quali sono le province inutili? Sono quelle delle nove aree metropolitane individuate dalla legge. Esse saranno sostituite dalle aree e dalle città metropolitane: a questo fine, stiamo lavorando al codice delle autonomie, riprendendo il disegno di legge approvato dal precedente Governo, di iniziativa del Ministro Amato e del Ministro Lanzillotta, che prevede l'applicazione quanto stabilito dalla Costituzione, cioè la realizzazione delle aree e delle città metropolitane (che - come ho detto - sono nove). È evidente che le province che insistono in quelle nove realtà saranno abolite e sostituite dalle città e dalle aree metropolitane, secondo

gli accordi che stiamo definendo d'intesa con le comunità interessate, con l'UPI e con l'ANCI. Per le altre province, il programma di Governo non afferma che esse debbano essere abolite. Ciò per un motivo molto semplice; esse svolgono infatti funzioni assolutamente importanti e anzi insostituibili nei confronti dei piccoli comuni, che non avrebbero altra possibilità per ottenere servizi, infrastrutture, manutenzione delle scuole, eccetera. Tutte cose che senza le province non si potrebbero avere. Semmai, il ruolo della provincia in quanto ente democratico e democraticamente eletto deve essere rafforzato, eliminando invece - questa è la mia intenzione e l'indirizzo che porrò nel codice delle autonomie (che presenterò all'approvazione del Consiglio dei ministri nel mese di settembre) - tutti quegli enti intermedi tra comune e provincia che sono spesso una duplicazione di livelli di governo e una complicazione della gestione del territorio. Dunque: competenze chiare assegnate comuni; competenze chiare assegnate alle province; eliminazione di tutto ciò che vi è fra comune e provincia e che serve purtroppo solo a complicare la vita dei cittadini.

PRESIDENTE. L'onorevole Ciocchetti ha facoltà di replicare.

LUCIANO CIOCCHETTI. Signor Presidente, dalle elezioni ad oggi vi deve essere sicuramente stato un cambio di linea, almeno rispetto a quanto abbiamo ascoltato oggi dal Ministro. Se leggiamo tutta una serie di dichiarazioni del Presidente del Consiglio, ma anche del Presidente della Camera, che non citerò per non portarlo all'interno dell'agone politico e delle scelte di Governo, emerge più volte che Berlusconi dichiara che le province vanno eliminate tutte, che sono inutili e che costituiscono solo un costo per i cittadini. Silvio Berlusconi ribadiva il suo progetto di abolizione delle province, un'abolizione che, a suo giudizio, deve riguardare tutti questi enti locali, non solo quelli delle città metropolitane. Anzi, egli faceva polemica con il programma che aveva presentato il Partito Democratico che prevedeva soltanto, invece, l'abolizione delle province nelle aree delle grandi città metropolitane.

C'è un cambiamento di linea e credo che, con la presentazione di questa nostra interrogazione a risposta immediata, abbiamo consentito di fatto un chiarimento su una questione che, in qualche modo, era stata presentata invece come una grande scelta per ridurre veramente i costi della politica. Ma tali riduzioni non si realizzano tagliando di cento od ottanta euro i gettoni ai consiglieri comunali, ma si ottengono rivedendo complessivamente l'assetto istituzionale del governo delle nostre città e dei nostri territori. È chiaro che il tema dei servizi che le province oggi offrono non è un tema che in qualche modo riguarda l'annullamento di quei servizi.

PRESIDENTE. Onorevole Ciocchetti, la invito a concludere.

LUCIANO CIOCCHETTI. Si tratterebbe, piuttosto, di ripartirli tra i comuni e le regioni in un percorso corretto che sia in grado di dare delle risposte, certamente anche con l'individuazione e finalmente l'approvazione, dal 1990 ad oggi, delle città metropolitane, che possono svolgere una funzione di governo di area vasta nelle grandi realtà urbane.

PRESIDENTE. Grazie onorevole Ciocchetti, ma deve concludere.

LUCIANO CIOCCHETTI. Riteniamo davvero - e concludo - che questo sia un tema importante sul quale dobbiamo tornare per chiarire meglio quali siano le posizioni definitive su cui il Parlamento deve potersi esprimere. Grazie (*Applausi dei deputati del gruppo Unione di Centro*).